

TORINODANZA FESTIVAL 2018

SERATA DI INAUGURAZIONE

Teatro Regio

10 settembre 2018 | prima italiana - ore 20,00 [durata 55'] – Svezia, Belgio

NOETIC

coreografia **Sidi Larbi Cherkaoui**

interpreti **19 danzatori**

musiche originali **Szymon Brzóska**

scene **Antony Gormley**

costumi **Les Hommes**

drammaturgia **Adolphe Binder**

luci **David Stokholm**

coreografi assistenti **James O'Hara, Elias Lazaridis, Helder Seabra**

musica dal vivo con strumenti tradizionali giapponesi: flauto, viola e percussioni **Shogo Yoshii**

canto **Miriam Andersén**

GöteborgsOperans Danskompani

Prima rappresentazione: 8 Marzo 2014 - The Göteborg Opera, Svezia

Nulla nel mondo fisico si muove in linea retta: né il proiettile sparato da un fucile né il fulmine che colpisce la terra dal cielo. Tutto è una spirale, anche i fotoni provenienti da una stella lontana, supportando la prova dell'esistenza della relatività. Il nostro corpo è "questa spirale mortale" (Shakespeare), il nostro stesso DNA ha la forma di una spirale. (Randy Powell, matematico / Vortex Math)

Noetic è la prima esperienza del coreografo Sidi Larbi Cherkaoui con la compagnia di danza del Teatro dell'Opera di Göteborg cui segue, due anni dopo, la creazione di *Icon*.

I due spettacoli sono collegati, in opposizione, tra loro grazie alle loro specifiche differenze: se *Noetic* fonda il proprio disegno creativo sulla leggerezza della materia grazie ad elementi scenici che costruiscono geometrie e forme aeree, in *Icon* l'uso dell'argilla che forma scenografia e oggetti scenici ancora pesantemente al suolo gesti e movimenti dei danzatori. La creazione esplora la necessità istintiva dell'uomo di strutturare ogni dettaglio della propria esistenza e del desiderio di liberarsi di regole e sistemi per scoprire cosa sta al di là di essi. I movimenti, a volte meccanici, a volte fluidi e classici, permettono ai danzatori di costruire e de-costruire la realtà.

«In questa pièce ho lavorato sulle nostre interconnessioni più intime, sulla conoscenza che ci mette in relazione con l'istinto, che ne determina causa ed effetto» dichiara Sidi Larbi Cherkaoui. Per esplorare questi legami degli individui tra di loro e con la società, Cherkaoui ha lavorato con l'artista visivo inglese Antony Gormley, suo storico collaboratore: insieme hanno creato lunghe aste flessibili in fibra di carbonio che formano linee, quadrati che delimitano gli spazi e, legate tra loro, cerchi perfetti, sfere, forme importanti e nello stesso tempo sottili. Geometrie sacre, specchio della vita urbana in forma di funzione meccanica, effetto del microcosmo in un macrocosmo, interconnessioni di tutte le strutture in rete: *Noetic* affronta questi temi con poesia.

«L'interazione di queste forme sferiche intrecciate tra loro - dichiara Antony Gormley - evoca la cristallografia molecolare: le valenze degli atomi che costituiscono le molecole degli elementi e i loro legami puri. La geometria del cerchio è sacro nella Cabala, nella tradizione tantrica, nell'architettura islamica e in moltissime altre tradizioni che integrano le regole numerologiche dei sistemi binari - triangolo, quadrato, pentagramma - così come lo sviluppo di tutte le relazioni poliedriche. In questa pièce le figure geometriche sono degli strumenti destinati a far emergere delle forme piuttosto che delle strutture dogmatiche: creano possibilità piuttosto che creare dei vincoli. E i danzatori manipolano con dolcezza lo spazio, si adattano allo spazio, interagiscono con lo spazio».



12, via Rossini 10124 Torino – Italy
t. +39 011 5169 411 f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014

info@torinodanzafestival.it | torinodanzafestival.it

Sidi Larbi Cherkaoui

Belga di origini magrebine, è il coreografo che forse ha saputo meglio coniugare i temi dell'identità e del multiculturalismo con un gesto universale, sofisticato ed elegante. I suoi spettacoli sono sempre permeati di un soffio di spiritualità. La sua ricerca guarda al tema dell'incontro tra le differenze, etiche, religiose, culturali, linguistiche. Il suo stile è astratto e concreto nel medesimo tempo: se tocca i temi più urgenti della convivenza tra individui, lo fa in un'atmosfera senza tempo senza riferimenti attuali, in una sorta di memoria emotiva ancestrale per ritrovare nelle origini il senso profondo della storia umana.

Coreografo e danzatore, ha collaborato con les ballets C. de la B. di Alain Platel, con Akram Khan, Shantala Shivalingappa, Marina Abramović, María Pagés. Nel 2010 ha fondato la propria compagnia, Eastman con sede ad Anversa. È artista associato al Sadler's Wells di Londra e dal 2015 direttore artistico del Royal Ballet of Flanders. Dal 2010 al 2015 è stato direttore artistico di Equilibrio Festival della nuova danza all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Antony Gormley

Inglese, di madre tedesca e padre irlandese, con le sue opere ha dato nuova vita all'immagine umana nella scultura, con un'approfondita ricerca sul corpo quale sede di memoria e trasformazione, utilizzando il suo stesso corpo come soggetto, strumento e materiale.

A partire dal 1990 Antony Gormley ha allargato il suo interesse verso la condizione umana per rivolgere la sua esplorazione al corpo collettivo, alla folla, e alla relazione tra il sé e l'altro, in installazioni su larga scala quali *Allotment*, *Critical Mass*, *Another Place*, e le più recenti *Domain Field* e *Inside Australia*. Un esempio di queste opere è costituito dalle 32.000 figurine in terracotta disposte nella chiesa di St. Mary a Londra nell'installazione *Clay and the collective body* (2009), da cui trae ispirazione l'intervento in *Icon*: le statuine ricavate, da una piccola palla d'argilla venivano costruite da migliaia di persone sotto la supervisione dell'artista.

Insignito più volte del Turner Prize, ha già lavorato con Cherkaoui in *Zero Degrees* (2005), *Sutra* (2008) e *Babel (words)* (2010).

